

La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalle Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 13

ZOGNO, 29 MARZO 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Vitt. Emanuele, N. 19

Abbonamento annuo L. 3

Un numero separato Cent. 5

G. C. colla Posta

IL NUOVO MINISTERO ED IL PROGRAMMA FINANZIARIO

Il nuovo Ministero che prende il nome dall'onorevole Salandra e nel quale il portafoglio della guerra venne offerto al generale Grandi, succeduto al rinunciante generale Porro, sembra debba affrontare con maggiore ardezza la questione finanziaria. Traspare dal linguaggio di non pochi giornali autorevoli che l'entrata al Ministero del generale Grandi viene dallo stesso generale subordinata alla concessione di maggiori crediti, sia per spese straordinarie, sia per spese ordinarie permanenti per l'esercito. Su di ciò si sarebbe già trattato tra lo stesso generale e il nuovo ministro del Tesoro, on. Rubini.

Ma non è qui tutto.

Sembra che più grave si vada facendo l'atteggiamento dei ferrovieri i quali domandano, com'è noto, per 40 milioni di aumento dei loro stipendi. Essi fanno avvertire che ove non li accontentano, sciopereranno. E hanno già fissata una data: il 15 aprile.

D'altro lato altre organizzazioni di funzionari dello Stato vanno sempre più esercitando pressioni. Non vi è categoria d'impiegati delle pubbliche amministrazioni che non si senta in diritto di reclamare si assicuri loro il più possibile di quieto vivere, se pur non vogliasi dire di larghezza. Naturalmente i capi delle organizzazioni — che ripetono le loro profezie, o il loro prestigio — dal mantenere sempre più attive le agitazioni — fanno strillare prima la bassa forza, cioè, le categorie d'impiegati e di funzionari meno retribuiti. Ma dietro a questi e di questi tentandosi arma, sono coloro che già godono di posizioni ragguardevoli e di cui si potrebbero accontentare. Il grosso del bottino è sempre per questi ultimi.

Ove realmente il Consiglio dei ministri acconsentisse una forte cifra per bilancio della guerra, vedremmo tosto farsi più esigenti e insistenti i ferrovieri, i funzionari, gli impiegati, tutti coloro, che credono di aver diritto di tutto esigere facendo obbligo agli altri di dovere tutto pagare.

Gli altri che debbono tutto pagare, non avere tregua al lavoro, affrontare ogni rischio sono quanti non si dirigono a domandare allo Stato impieghi, o funzioni retribuite, che coi loro capitali, coi loro risparmi, col loro spirito d'iniziativa, con le loro attitudini, con le loro competenze e l'inflessa loro attività costituiscono le forze produttive, alimentari della nazione. Per costoro nessuna, o ben scarsa considerazione. Proprietari, agricoltori, industriali, commercianti per quali ogni giorno che sorge porta una difficoltà nuova da superare — non debbono pensare che a lavorare e a pagare. Niente di quieto vivere per essi, ma ogni peso sulle loro teste e spesso il dileggio e l'invettiva.

Orbene, tutociò va diventando sempre più meno giusto e meno morale. Gli uomini che vanno nuovi al potere, o che vi tornano ne sono indubbiamente persuasi. Oppongono, dunque, resistenza a quanto vi è d'ingiusto, o avanzano. Nessuna opposizione aprioristica, di esagerato nelle pretese che da ogni parte si avanzano ma il più assoluto rigore nelle valutazioni e nei controlli delle spese.

Esercito, marina, servizi e lavori pubblici, funzionari e impiegati avranno certamente esigenze legittime, ma si deve pure pensare che la materia contribuyente non è tale da potersene

trarre tutto quanto si voglia. E' quindi necessario opera di armonizzazione e di equilibrio sia nell'ordine finanziario, sia nell'ordine morale. Senza di questo lo Stato moderno non potrà non andare incontro a naufragio. L'Italia è ancora in condizioni da potere evitare danni esiziali. Non mancano al suo Governo uomini di competenza e di rettitudine. Siano essi del pari energici e sinceri. Troveranno corrispondenza nel Paese che non è soltanto costituito — tutt'altro! — da ferrovieri, da funzionari, da impiegati, che esigono il quieto vivere per il presente e la pensione per l'avvenire in

confronto di un più grande numero di agricoltori, di industriali, di commercianti, di lavoratori che domandano di non avere troppo falcidiato il frutto dei loro sforzi, mentre loro non è concesso né il quieto vivere, né la pensione per gli anni più tardi.

E soprattutto è a sperare che il nuovo Governo usi il giusto rigore contro le inconsulte imposizioni di sciopero da parte di chi, addetto a pubblici servizi, disconosce del pubblico servizio la supremazia ragione d'essere.

Di manifestazioni piazzaiuole i socialisti ci hanno deliziato abbastanza!!

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

Italia e Colonie

Il nuovo Ministero è stato ufficialmente annunciato il 21 corrente e sono pure stati scelti tutti i sottosegretari.

Avendo il gen. Porro rinunciato definitivamente al Portafoglio della Guerra, è stato officiato il gen. Grandi che ha accettato. Il decreto di nomina è stato pubblicato il 24 corrente. A sottosegretario della Guerra è stato nominato il gen. Tassoni.

Tutti i nuovi Ministri hanno già prestato giuramento nelle mani del Re ed hanno preso possesso fin dal 21 corr. dei rispettivi dicasteri.

Primo atto del nuovo Ministero è stato il richiamo in servizio del Vice Ammiraglio Cagni.

A Napoli, nella sua abitazione, è stato trovato carbonizzato l'illustre prof. Giuseppe Mercalli, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. L'incendio che ha provocato la morte è stato prodotto dal rovesciamento del lume a petrolio sulle coltri.

Il 19 corr. a Venezia, verso le 17.15, un vaporetto dell'Azienda Municipale proveniente dal Lido è stato urtato di fianco dalla torpediniera 56 T e colato a fondo in pochi secondi. Quasi tutti i passeggeri del vaporetto, una sessantina di persone, sono morti.

Abbiamo da Venezia che il vaporetto affondato dalla torpediniera è stato sollevato a fior d'acqua e rimorchiato in bacino. Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime, ma si ritiene sempre che esse superino la cinquantina.

Abbiamo un ritorno dell'inverno. Nel Canton Ticino si è avuta una grande nevicata. La neve è pure caduta nel Pavese e nel Comasco: la nevicata è stata specialmente abbondante sul lago di Lecco. Anche a Milano la neve è caduta, ma frammentata all'acqua.

La Federazione degli armatori liberi di Genova ha in sua assemblea del 20 corr. deliberato la «serrata» incominciando dal 21 corrente, come risposta alle nuove pretese della Federazione della gente di mare. Passeranno così in disarmo 200 piroscafi con 650 mila tonnellate di registro, cioè più della metà dell'intero tonnellaggio esistente e navigante in Italia.

La Corte di Cassazione ha riconosciuto il diritto elettorale di Nunzio Nasi.

Il Ministero di Agricoltura ha aperto un concorso a 60 borse di studio per perfezionamento nella bachicoltura.

Il 20 corr. sono giunti a Roma gli ufficiali della divisione navale inglese ancorata a Napoli ed a Corte vi è stato pranzo in loro onore.

L'imperatore Guglielmo è giunto il 23 corr. alle 9.40 a Venezia, festosamente accolto da una grande folla. Il sindaco, per l'occasione del Re a Venezia, che avrà luogo domani, ha pubblicato un patriottico manifesto alla popolazione.

Abbiamo da Bengasi che nella zona di Merg il mattino del 16 corr. il presidio provvisorio di Bir Gasal, venne attaccato da masse

ribelli che furono respinte. I nemici ebbero 50 morti; da parte nostra un morto e nove feriti.

Francia

La Commissione di inchiesta per l'affare Rochette continua nei suoi interrogatori. Furono sentiti il Procuratore Generale Fabre, nonché Caillaux, Monis, l'avv. Bernard, Briand, ecc. La tragedia del «Figaro» porta ad altre complicazioni politiche. Dopo le dimissioni di Caillaux sono seguite quelle di Monis da Ministro della Marina. Continua il palleggiamento delle responsabilità fra gli accusati.

Lo scandalo politico in Francia per l'affare Rochette si allarga. Caillaux accusa un po' tutti per scagionare se stesso. Ora si tenterebbe di tirare in ballo anche Poincaré.

Inghilterra

L'agitazione nell'Ulster per la questione dell'«home rule» si fa molto seria. Il capo del movimento, sir Edward Carson, predica la calma, ma frattanto la regione in rivolta ha pronti centomila uomini armati da lanciare contro le forze governative nel caso in cui il Governo inglese decidesse un'azione energica per imporre la nuova legge.

L'agitazione nell'Ulster si fa sempre più minacciosa. Il Governo inglese continua a mandare numerose truppe nella regione insorta; parecchi ufficiali, però, per non prendere parte alla eventuale repressione, hanno dato le dimissioni.

Alla Camera Inglese vi fu una lunghissima ed agitativissima seduta per la questione degli ufficiali dimessisi in seguito alla loro destinazione nell'Ulster e poi rimessi in servizio per eccessiva remissività del Governo che per questo venne attaccato vivamente alla Camera.

Il primo Ministro Asquith dichiarò recisamente che il governo non ha ceduto a nessuna pretesa degli ufficiali, che, del resto, non fu mai accettata.

Balfour dichiarò che per facilitare la continuazione della discussione proponeva che fosse respinto il credito per i fondi consolidati.

Dopo le dichiarazioni di Asquith la Camera respinse la proposta Balfour con 314 voti contro 222.

Albania

Nel Consiglio dei ministri d'Albania si è discusso di porre 25.000 uomini sul piede di guerra e di dirigerli nell'Epiro per prendere possesso del paese. Si attende, prima di prendere una decisione, una relazione telegrafica sull'azione del comandante Thomson, nominato governatore generale dell'Epiro.

L'«Agenzia di Atene» pubblica che ad Andritsina vi fu una sanguinosa battaglia fra albanesi ed epiroti: gli albanesi furono sconfitti. Ora numerosi distaccamenti epiroti marciarono su Coritza; i gendarmi albanesi abbandonarono Coritza e si ritirarono sulle colline dei dintorni per opporvi resistenza.

Giornali e Giornalisti di Provincia (1)

I giornali di provincia, a differenza dei grandi giornali moderni, dal lato della forma giornalistica e fatte le debite eccezioni, hanno un sacrosanto odio per il galateo, per la cortese polemica, per il rispetto che si deve alle persone. Le loro polemiche assumono spesso delle forme così acutamente fegatose, da rendere necessaria la cura... di S. Pellegrino.

Si sa: c'è il farmacista che avvelenerebbe molto volentieri il sindaco per via del chinino a calci il veterinario per la ragione che, secondo lui, gli ha ammazzato una vacca; c'è il negoziante di cera che odia il parroco, perché ha ridotte le feste solenni e diminuito il consumo delle candele; c'è il maestro che l'ha con tutti, perché i figliuoli crescono e lo stipendio è sempre magro, anche nei giorni di grasso.

Questa gente vive in un ristretto cerchio di mura, si trova ogni giorno nei medesimi luoghi e l'antipatia diviene odio, e l'odio trabocca. Come trabocca? Lo versano nel seno più vasto, nella bocca di uno d'oro giorno che l'interesse comune di evitare lo scandalo, è mascherato dal reciproco rispetto. La stampa sostituisce le frasi roventi, alle scariche di pugni e di legnate, molto in uso in altri tempi.

Ma la stampa, in questo caso, tradisce il suo alto mandato di civiltà.

In tal modo tutti sanno che x è il medico, y il farmacista e z il segretario comunale, ma nessuno lo dice. La consonante salva la morale e la persona; gli impropri fioccano e il giudice non può intervenire, perché se egli dovesse ricercare chi fu il primo ad offendere, molto probabilmente il responsabile sarebbe Adamo.

Ma il mondo cammina, ed ora non solo in piccole città, ma anche in umili borghi, i giornali che si pubblicano — la maggioranza — hanno il tenace senso di non dar consiglio alle grandi potenze, ed hanno l'uso molto encomiabile di essere educati e sereni.

La lotta dei principi, tiene il posto di quella personale: la polemica è fatta a base di ragionamenti e non di offese; nei giornali si discute, fuori si beve fraternamente la bottiglia e si gioca la partita a scopa.

Ciò è buono, ed è presagio di lieto avvenire. Perché non è mai dalle fiere polemiche, dagli attacchi personali, dal linguaggio sconveniente, che possono derivare il bene, la luce e il progresso.

Chi esce nella polemica, dalle regole del galateo, cade nel grottesco, fa conoscere che la veemenza del linguaggio, nasconde la povertà del ragionatore.

G. Breda.

(1) Dedichiamo questa conclusione del geniale e carissimo amico nostro G. Breda a certi Bollettini di nostra conoscenza, scritti da gente che vive senza amare e muore senza perdonare.
(N. d. R.)

Abbonatevi e diffondete
La Voce del Brembo

VERSO IL PRINCIPIO DI UNA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI TRASPORTI IN VALLE IMAGNA

Nell'adunanza indetta per il giorno di lunedì 30 marzo corrente, il consiglio provinciale di Bergamo è chiamato a deliberare fra altri sopra un argomento di importanza vitale per la Valle Imagna.

Vogliamo parlare della proposta di contributo provinciale al servizio automobilistico per il trasporto dei viaggiatori dalla stazione di Villa d'Almè a S. Omobono e viceversa: servizio che, attuato in via d'esperimento e per iniziativa privata per la sola stagione estiva del p. p. anno 1913 verrebbe in tal modo col concorso dello Stato definitivamente assicurato e sistemato con carattere di continuità.

L'on. Deputazione Provinciale accompagna la proposta del sussidio con una diligentissima relazione ai signori consiglieri provinciali, corredata dal piano finanziario.

Ricerchando di tornare sull'argomento dopo che il consiglio Provinciale avrà preso in merito le proprie deliberazioni, riportiamo intanto, nell'interesse dei nostri lettori di Valle Imagna, i seguenti dati che abbiamo desunti dalla relazione ed allegati, gentilmente comunicatici dalla on. Deputazione Provinciale.

Necessità ed utilità del servizio

L'on. Deputazione propone anzitutto che non dubio vi può essere circa la necessità e l'utilità di un servizio automobilistico pubblico lungo la ridente Valle dell'Imagna ricca di popolazione indigente e laboriosa (17 mila abitanti) e frequentatissima di villeggianti ivi attirati dalla suggestione della bellezza del paesaggio, del clima salubre e della efficacia salutare delle sue Fonti minerali.

In conseguenza riconosce che nessun dubbio del pari vi può essere sulla opportunità che la provincia, sempre sollecita della comodità e rapidità delle comunicazioni lungo le proprie strade, intervenga e concorra con adeguato sussidio perché tale sussidio si effettui.

Ditte concorrenti

Due sono le domande di concessione presentate al Ministero del L. L. P. p. per tale servizio automobilistico: l'una da parte della ditta Frosio Giovanni di Almenno S. Salvatore, e l'altra della ditta Salvi Nava di Almè. Dette domande sono state avanzate al Ministero in base alla legge 12 luglio 1908 N. 444 concernente l'esercizio di linee automobilistiche.

Tale legge e relativo regolamento 29 luglio 1909 N. 710 stabiliscono che i sussidi dello Stato per i servizi automobilistici pubblici, possono essere accordati per un termine di 9 anni e nella misura fino a L. 600 al chilometro aumentabili a L. 800 quando vi concorrono notevoli spese di esercizio.

La proposta linea automobilistica di Valle Imagna non è certamente in quest'ultima condizione: ma è tale però, data la brevità della linea (Km. 13,1) e le condizioni della strada, da dare la certezza che lo Stato accorderà il sussidio massimo stabilito per le linee in condizioni normali di esercizio, e cioè L. 600 al Km.

L'on. Deputazione Provinciale osserva che essendo due le ditte che si contendono questa concessione, la provincia non può avere

ragioni di preferenza né per l'una né per l'altra, ed il proprio intervento dev'essere affatto impersonale, dato cioè a favore di quella delle due ditte che sarà dallo Stato resa concessionaria del servizio.

La ditta Frosio non ha comunicato all'on. Deputazione gli atti di progetto (relazione illustrativa del servizio — progetto d'orario — descrizione del materiale — piano finanziario).

La ditta Salvi-Nava invece ha comunicato i principali documenti illustrativi della propria domanda e sui dati in essi contenuti l'on. Deputazione ha condotti i suoi studi prospettando in quale misura e sotto quali cautele potrebbe essere accordato un sussidio Provinciale.

Condizioni del servizio

Il servizio dovrebbe svolgersi fra la stazione ferroviaria di Villa d'Almè e le Terme di S. Omobono (Mazzoleni) su un percorso di Km. 13,1, lungo la strada Provinciale di Valle Imagna, con tre corse giornaliere di andata e ritorno nei mesi estivi di giugno, luglio, agosto e settembre, e due corse giornaliere nei rimanenti mesi dell'anno.

Le carrozze automobilistiche addette al servizio sarebbero due, della capacità di 14 posti, e della forza di 25-30 H-P. ciascuna.

La tariffa per trasporto passeggeri dovrebbe essere limitata a cent. 10 per passeggero-chilometro, trattandosi di servizio sussidiato, di strade con pendenze non eccessive, in istato di buona manutenzione e di completa sicurezza. Si accenna in proposito alla tariffa del servizio automobilistico Bergamo - Cremona proposta ed accettata in cent. 8.

Valutazione del movimento

Ad una determinazione presuntiva del numero dei viaggiatori - chilometro che si possono avere in un anno, si può giungere per via diretta desumendo dal numero dei viaggiatori che fanno capo alla stazione ferroviaria di Villa d'Almè, il numero di quelli diretti o provenienti dalla Valle Imagna aumentato però di quella congrua percentuale che sfugge all'odierno incomodo totale dei viaggiatori in ascesa ed in discesa possa essere nell'anno di 20.000. Tenendo poi conto che, data la quasi uniforme distribuzione della popolazione lungo tutto il percorso, la percorrenza media dei viaggiatori non può essere superiore agli 8 chilometri, il numero dei viaggiatori - chilometro nell'anno risulterà di 160.000.

Ad una cifra poco diversa da questa si perviene anche per via indiretta supponendo che la utilizzazione dei posti disponibili sulle vetture in servizio, presenti una media del 50 per cento nell'anno.

Infatti, premesso che il servizio sarà di tre corse per i quattro mesi estivi (122 giorni) e di due negli altri 243 giorni dell'anno, la percorrenza annua totale sarà di:

Km. $(26,2 \times 3 \times 122 + 26,2 \times 2 \times 243) =$ Km. 22322 Ed essendo la vettura capace di 14 posti, il numero dei posti - chilometro trainati nell'anno, sarà di $22322 \times 14 = 312,508$

e nella ipotesi che la utilizzazione media annuale dei posti possa raggiungere il 50 per cento, il numero dei viaggiatori - chilometro nell'anno risulta di $312,508 \times 0,50 = 156,254$

trovati una risultante di circa metri 17,50. Dico circa perché la pila è un po' coarsa, e la pila non permette di leggere con sicurezza fin dove si allungano.

Ammettendo quindi che le sei arcate minori avessero un'apertura di m. 17,50, si avrebbe una somma di metri 105,00. I piloni, in numero di 7, misurando ciascuno metri 8,30, danno metri 58,10. Conoscendo adunque la lunghezza totale del ponte, che è di metri 214, risultando che la somma dei sei archi, e delle sette pile è di metri 163,10, possiamo con certezza affermare che le due arcate maggiori non potevano misurare che la differenza che esiste fra m. 163,10 e metri 214, e cioè metri 50,90.

Le misure una di queste due arcate maggiori, (e veramente ciò non è argomento a favore della tesi di Belante) trovati che, forse queste due arcate potevano avere per ciascuna una corda maggiore della metà dei m. 50,90, assegnati sopra.

Questa seconda versione poggia sui fondamenti seri, per l'autorità degli scrittori che la sostengono, come il Lupi, il Marconi, il Rota, il Mazzi, ecc. ecc. e perché alcuni di questi potevano constatare *de visu* la struttura quando il ponte, benché mezzo rovinato, era ancora in piedi; e perché le seconde arcate, dal centro del ponte, danno dimensioni maggiori delle altre sei rimanenti.

Ma con tutte queste probabilità di riuscita rimangono ancora dei punti oscuri da elucidare. Se le sei arcate minori danno rispettivamente, metri 17,50, come mai le due ultime arcate minori verso Almè segnano una lunghezza di metri 54,50, in luogo di metri 43,30? Qui bisogna ammettere una delle due parti del dilemma: O il ponte non era simmetrico, e ciò urta contro la testimonianza di tutti questi scrittori, che lo dichiarano simmetrico; o che l'apertura maggiore delle arcate non si trovasse dopo la seconda pile, ma dopo il primo pilone dalle sponde; e ciò sarebbe in contraddizione con i rilievi eseguiti, con le tavole topografiche

Piano finanziario

La relazione preventiva in L. 50 mila il capitale occorrente per l'impianto; e cioè lire 36 mila per le 2 vetture-omnibus automobili, e L. 9 mila per macchinario d'officina, scorte, e mobilio, oltre a L. 5000 per capitale circolante.

Ritenuta la media dei viaggiatori - chilometro nell'anno in 160.000 e la tariffa di cent. 10 al Km. l'introito per trasporto passeggeri sarà di 16.000. I proventi del servizio postale e del trasporto bagagli e merci in piccoli colli, si possono calcolare in altre L. 3 mila. Totale L. 19 mila.

Le previsioni delle spese d'esercizio sono le seguenti: 1. Ammortamento in ragione del 10 per cento sulle L. 45.000 del capitale d'impianto relativo alle vetture, macchinario, scorte, mobilio e spese — L. 4.500; interessi 5 per cento sul capitale d'impianto — L. 2.500; spese di amministrazione e controllo, calcolate nella misura del 10 per cento sugli introiti lordi — L. 1.900; spese per 2 chauffeurs L. 4.000; per un operaio L. 1.000; per un garzone L. 500; Affitto Garages, alloggi, illuminazione e riscaldamento L. 500; assicurazioni L. 1.200; Consumo benzina, olio, gomme e riparazioni (cent. 50 al Km. su una percorrenza totale di Km. 22.322) L. 11.161; Tasse, sorveglianza e imposte L. 1,29.

Totale spese L. 28.500

Queste risultanze portano a concludere che si avrà un disavanzo annuale di L. 28.500 — 19.000 = L. 9.500 da coprirsi coi sussidi dello Stato e degli Enti locali.

Contributi e Sussidi

Ritenuto che lo Stato possa accordare il sussidio di L. 600 al Km. si avrebbe un totale di $(600 \times 13,1) =$ L. 7.860; che i Comuni della Valle Imagna concorrano ogni anno con L. 500; la provincia dovrebbe dare a complemento la somma di L. 1.140 pari in L. 88 al Km. in cifra tonda.

Circa la durata di questo sussidio sembra opportuno consigliare che, per considerazioni di bilancio e per ovvie ragioni di cautela, la Provincia limiti ad un triennio la durata stessa, riservandosi la facoltà di continuarlo poi d'anno in anno e fino a raggiungere i nove anni qualora ne riscontri la necessità e la convenienza; così pure, quanto alle modalità di pagamento del sussidio, si dovrà far riferimento al Regolamento 29 luglio 1909, N. 710, il quale al Titolo III, tratta espressamente dei veicoli automobili in servizio pubblico e stabilisce che parte del sussidio governativo venga attribuita all'esercizio e liquidata ogni trimestre, tenendo conto delle mancanze che si fossero riscontrate, nella esplicitazione del programma in base al quale venne accordata la concessione.

L'ordine del giorno proposto

In relazione a quanto sopra esposto, l'onorevole Deputazione Provinciale propone allo spett. Consiglio Provinciale l'approvazione del seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale;

«sulla proposta di un sussidio per l'istituzione

prese, con gli studi fatti, con i calcoli desunti, e diciamo anche con le mie misure che ammettono un'apertura maggiore negli archi solo dopo la seconda pile?»

Un altro punto oscuro da chiarire è quel rimasuglio di pile, gettato là a sghembo, che si trova a ridosso della seconda pile, e che non concorda colla linea longitudinale degli altri piloni.

Questo *bis in idem* sta a dimostrare che il ponte non era simmetrico, ovvero prova una delle tante restaurazioni avvenute nel corso dei secoli? Siamo quindi troppo tardi per raccontare della forma, della struttura del nostro ponte; ora che anche le ultime rovine non indicano più nessuna manifestazione di stile, e disposizione architettonica. A che altri risorgono le prime notizie storiche del ponte d'Almè?

Nell'anno 881, il vescovo di Bergamo, Garibaldi, concedeva in enfiteusi varie possessioni sue, ed una basilica di S. Pietro posta ad ponte Brembio. Chi è esperto nei documenti nostri, che sono anteriori al mille, deve necessariamente conoscere che anticamente Almè non possedeva una basilica, dedicata a S. Pietro, perché il documento del 867 dice espressamente «Basilica Sancti Petri que est edificata in fundo Lemeno». La denominazione poi di «Ponte Brembio» se si può affibbiare a tanti ponti che fino d'allora potevano varcare il nostro fiume, doveva naturalmente richiamare il ponte il più tipico, e il più grandioso che esistesse sul Brembio, e che a quei giorni doveva esistere in questo nostro piccolo mondo antico. Perché è un punto assai scabroso il provare che nel secolo IX esistessero i ponti di Zogno, di Sedrina, di Ponte S. Pietro, mentre è certo che esisteva il monumentale ponte d'Almè. Se il ponte qui non viene indicato dal luogo al quale immediatamente metteva capo, era naturale che venisse indicato dal fiume sul quale era gettato. E per antonomasia il ponte sul Brembio, o del Brembio era detto il ponte d'Almè.

(Continua)

«di un servizio automobilistico pubblico della «Valle Imagna dalla stazione ferroviaria di «Villa d'Almè S. Omobono (Mazzoleni); «letta la relazione della propria Deputazione «nonché gli allegati alla stessa

«delibera:

«di accordare per detto servizio e sempreché «sia iniziato non più tardi del 1915, l'anno «sussidio di L. 1140 alle condizioni di cui in «appresso:

«1. — il servizio dovrà essere fatto con «vetture capaci di 14 posti e con non meno di «tre corse giornaliere di andata e ritorno nei «mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre

«e due corse nei rimanenti mesi dell'anno;

«2. — la tariffa viaggiatori non supererà

«1 Cent. 10 per viaggiatore-chilometro;

«3. — gli orari del servizio dovranno es-

«sere approvati dalla Deputazione Provinciale «prima della loro presentazione all'Ufficio spe-

«ciale delle Ferrovie;

«4. — la durata del sussidio sarà di un «triennio a partire dall'inizio del servizio con «facoltà nell'Amministrazione Provinciale di «proroga d'anno in anno fino alla durata della «concessione governativa;

«5. — il sussidio verrà pagato a trimestri «posticipati sotto deduzione della quota corri-

«spondente alle mancanze verificatesi nella e-

«splicitazione del programma di esercizio e die-

«tro presentazione alla Deputazione Provin-

«ciale:

«a) della liquidazione trimestrale conse-

«guita del sussidio governativo per la quota

«corrispondente alle spese d'esercizio;

«b) della copia dell'elenco delle so-

«spensioni e delle irregolarità nel servizio ve-

«rificatesi nel trimestre di cui al comma 2. «L'

«art. 46 del Regolamento 29 luglio 1109,

«N. 710;

«c) dei prospetti degli introiti di cui al-

«l'art. 45 del Regolamento medesimo;

«6. — la concessione del sussidio pro-

«vinciale cesserà senza bisogno di denuncia:

«a) quando venga a scadenza o sia ri-

«solta o decada la concessione governativa;

«b) quando il concessionario alteri la

«verità nelle comunicazioni di cui all'articolo

«precedente».

IL BILANCIO 1913

della «Manifattura Valle Brembana» di Zogno

Nel giorno 23 marzo corrente in Milano, presso la Sede della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti, (Via Fiodrammatica, n. 14) e sotto la Presidenza del sig. avv. cav. Cesare Mazzoni, è stata convocata l'ordinaria annuale assemblea generale degli azionisti della Soc. An. «Manifattura Valle Brembana» di Zogno (tessitura di cotone, capitale sociale L. 882.500 interamente versato) per l'approvazione del Bilancio della gestione 1913 (6.0 Esercizio) e per la rinnovazione di cariche sociali.

Erano presenti numerosi azionisti rappresentanti un complesso di 3360 azioni. Ecco la

Relazione del Consiglio di Amministrazione

«Signori Azionisti,

Il Bilancio al 31 dicembre 1913 che ci pregiamo presentarvi viene a confermare le speranze espresse nella nostra precedente relazione, nonostante che la crisi cotoniera abbia perdurato durante lo scorso anno.

Infatti il Bilancio dell'Esercizio 1913 si chiude con un utile netto di L. 41617,88 dopo eseguiti gli ammortamenti necessari per un ammontare di L. 44647,22.

Questo utile proponiamo di passare a diminuzione della perdita degli esercizi precedenti che ammonta a L. 115404,14 riportando a nuovo un residuo perdita di L. 73786,26.

Siamo lieti di potervi comunicare che per il rigore al quale abbiamo proceduto all'erazione dell'Inventario e per avere già collocata la nostra produzione di quasi tutto il primo semestre dell'Esercizio in corso, ci ripromettiamo per il nuovo Esercizio risultati non inferiori a quelli già ottenuti.

Confidiamo vorrete accordare la Vostra approvazione al Bilancio presentatovi che si pareggia all'Attivo ed al Passivo in L. 2.484 mila 790,62 col suddetto utile di L. 41617,82 da passare come dettavi a diminuzione della perdita precedente.

Si diede quindi lettura della

Relazione dei Sindaci sul Bilancio al 31 dicembre 1913.

«Signori Azionisti,

Riferendo sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1913 il Collegio Sindacale è lieto di poter constatare che le buone previsioni fatte in occasione dell'approvazione del Bilancio 1912 si sono avverate.

Infatti il Bilancio che è ora sottoposto alla

Almenno e le sue vicinie di Carlo Rota

(Proprietà riservata, riproduzione proibita)

Della piazzina più verso la sponda sinistra intercedono sostanzialmente metri 54,50. Ora tutto lo spazio del pilone che era di metri 8,30, le due pile erano dovute misurare metri 46,20, e complessivamente le sei pile, a metri 29,10, danno di 6 piloni di metri 8,30 ciascuno, si ha la somma di metri 49,80. Quindi $13,50 + 49,80 = 188,40$. — Totale cioè di metri 188,40.

Conoscendo questi due termini di metri 214, e di metri 188,40, noi abbiamo già la grandezza del Faro centrale, il quale superava le altre arcate di metri 25,60.

Quelli quando alle lettere della relazione di Belante noi troviamo il nostro ponte con un'arco maggiore nel centro del fiume, con tre archi minori per parte, sovrasti dai relativi tre piloni, e ciò per la lunghezza di metri 214.

Ed eccoci allo studio della seconda versione.

Questa seconda versione delle sue all' tutti gli scrittori venuti dopo il Belante, e ammette otto arcate con sette piloni nel nostro ponte. Trascurando necessariamente i dati metrici avuti, che colla approssimazione male collimano, potremmo dare a questa una certa aria di verosimiglianza, svolgendola in questo modo.

Io misurai la distanza che intercede fra la prima pile, ancor abbastanza bene conservata, e la sponda del fiume, da la parte che guarda Almenno, e la

LAMPADINE "OSRAM", Macetti Giuseppe
FILAMENTO TRAFILATO, INFRANGIBILE
IMPIANTI ELETTRICI
Telefono 9-49 — Via S. Bernardino N. 50 - BERGAMO - Via S. Bernardino N. 50 — Telefono 9-49
Lampadari per illuminazioni provvisorie

vostra approvazione si presenta coi seguenti risultati:

Attività L. 2484790,62
Passività 2443172,74
E quindi con un Utile Netto a pareggio di L. 41617,88

che vi proponiamo di mandare a diminuzione delle L. 115404,14 figurati all'attivo come residua perdita dei passati esercizi che viene così ad essere ridotto a L. 73786,26.

Nella compilazione di detto Bilancio il vostro Consiglio di Amministrazione si è attenuto a criteri veramente prudentziali e tali da assicurare nei limiti del possibile, anche l'esito dell'esercizio corrente; a noi non resta quindi che consigliare l'approvazione.

Ringraziandovi della fiducia di cui ci onorate, rassegnamo il mandato che vi piacque di affidarci.

Zogno, il 5 marzo 1914.
I Sindaci. F.lli: Rag. Carlo Malnati - Dr. Giacomo Manzoni - Achille Perego.

ATTIVITA'
Fabbricati e Terreni L. 356444,65
Macchine e Arrezi 460401,75
Mobili 7497,10
Merci 466841,36
Cassa 1081,98
Crediti vari 947119,64
Depositi Cauzionali 130000,00
Perdita Esercizio precedente 115404,14

PASSIVITA'
Capitale Sociale L. 882500,00
Debiti 376822,87
Eletti a pagare 1053849,87
Depositi a Cauzione 130000,00

Utile dell'esercizio L. 41617,88
Pareggio L. 2484790,62
RENDITE
Ammoniare della produzione L. 2672158,41
PESI E SPESE
Costo della produzione e spese industriali L. 2475287,97

Ammortamenti e Depreciamenti su Fabbr. e Terreni L. 16887,19
su Macchin. e Arrezi L. 33195,74
su Mobili L. 564,29

Spese Commerciali L. 44647,22
Interessi e oneri effetti 67271,43
Scatti ribassi e abbucci 41258,11
2075,80

Utile netto a pareggio L. 41617,88
L. 2672158,41
Cariche Sociali. - I membri del Consiglio d'Amministrazione scelti per completo biennio: Manzoni avv. Cav. Cesare, Mazzotti dottor Lodovico e Pelli Paolo vennero riconfermati in carica.

Vennero pure riconfermati in carica i Sindaci: Rag. Carlo Malnati e dottor Giacomo Manzoni. A Sindaco supplente, in sostituzione del signor Perego Achille, venne nominato il signor Rag. Luigi Zampori.

Prendiamo con sommo compiacimento degli ottimi risultati conseguiti negli Esercizi 1912 e 1913. E poiché infine sono pure le previsioni per l'esercizio 1914, v'è motivo di ritenere che queste tra le principali nostre industrie che dà lavoro e pane a 500 operai, abbia ormai superato vittoriosamente la crisi cotornata che la travagliò fin dal suo inizio, e, riparatine i danni, sia entrata decisamente in quella fase di benessere e di prosperità che è sommamente a desiderarsi nell'interesse della Società, del pari che per bene della nostra Valle.

Cronaca Valligiana

Zogno
Festeggiamenti all'on. Belotti

Zogno, ultima sera in ordine di tempo, una prima fra le altre per l'attaccamento all'on. Belotti, con esultanza, si appresta a festeggiarlo all'istituto della sua spelt. Famiglia con un Banchetto che avrà luogo il 14 aprile p. v.

Ecco la circolare - invito diramata dall'apposito comitato:
Zogno 28 marzo 1914.

Egregio signore,
Alle indimenticabili manifestazioni, ai trionfali festeggiamenti che tutte le terre Brembane e dell'Inghinga tributano al nostro deputato on. cav. avv. Borloto Belotti, e che, colla miglior testimonianza dell'affetto che lo circonda gli desidero il più sano conforto per le prossime vacanze. Zogno non poteva mancare di unire la sua voce all'imponente coro di gioia.

E questa Zogno che è orgogliosa e fiera di avergli dato i natali; - questa Zogno che prima fece scattare la scintilla d'entusiasmo che rapidamente poi fu innalzata per tutto il Collegio; - questa sua Zogno infine alla quale Egli tanto volentieri ritorna per ritemperarsi nei dolci affetti famigliari e per attingere nelle energie nell'onda di simpatia in cui lo avvolge l'affetto dei suoi concittadini - si prepara esultante a degnamente onorarlo, of-

rendo a Lui ed alla spettabile sua Famiglia un Banchetto che avrà significato intimo di oazione collettiva di tutto il popolo Zognese per tanto suo figlio.

Il banchetto avrà luogo alle ore 17,30 del giorno 14 aprile p. v. nel giardino solone di questa spelt. Infanzia (per la circostanza gentilmente concessa) e la S. V. E' invitato ad intervenire.

IL COMITATO

La quota di adesione al banchetto, al quale sono invitate anche le signore, è di L. 4,00 per ogni esposto. Tale quota dovrà essere versata entro l'improbabile termine del 9 aprile p. v. al Comitato Pro Belotti in Zogno, oppure ai signori incaricati.

San Pellegrino, signor Lorenzo Colletti
San Giovanni Bianco signor Francesco Boffelli
Piazza Brembana, signor Pianetti Angelo
Brembilla, signor Gervasoni Sebastiano
Villa d'Alme, signor Ravina dott. Simone
Selino, signor Geom. Giovanni Mazzoleni.

All'atto del versamento, sarà consegnata ad ogni iscritto una speciale Fagnola che sarà l'unico contrassegno per essere ammesso nella sala del banchetto.

A coloro che trasmetteranno la quota al Comitato Pro Belotti in Zogno a mezzo di Carolina-Vaglia, sarà spedita la Tessera a mezzo postale.
Per il servizio postale l'incarico è riservato al corriere postale di Zogno diretto dal chiarissimo nostro sig. Uenzi, capomusica del 73 Regg. Fanteria.

Ringraziamenti

La Congregazione di Carità di Zogno ringrazia l'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Mutua Popolare di Bergamo per il elargimento fattato di lire cento.

S. Giovanni Bianco

Solenità religiose

Domenica 29 and. in questa Parrocchia si celebra l'annuale solennità della Sacra Spina.
Oltre a scelta musica liturgica che accompagnano le sacre funzioni al Pontificale, vi preannunciamo, per benemeriti corpi musicali di Almenno e di Appello.

Interrà S. E. Mons. Fiorini, Vescovo di Portofino.
Se il tempo farà giudizio, si prevede largo concorso di popolo per assistere alla solennità e per ammirare il servizio musicale.
Per l'occasione, la società della Ferrovia Elettr. di Valle Bremba a la disposto che un treno speciale partirà da Bergamo alle ore 7,15.

Valnegra

Militare decorato con Medaglia d'Argento al valore

Siamo liettissimi di pubblicare che il Ministero della Guerra, con suo decreto 30 settembre 1913 ha conferito la medaglia d'argento al valore militare al nostro concittadino Piccoli Giovanni di Leone già - idato nell'87.0 Regg. Fanteria reduce dalla Libia.

La medaglia ed il decreto del Ministero sono stati accompagnati da una lettera indirizzata al Piccoli dal Tenente Colonnello dell'87.0 Regg. Fanteria, che ha per bravo giovane nobili parole di encomio, di congratulazioni e di augurio.
In paese, dai numerosi amici del valoroso soldato si sta organizzando un banchetto d'onore.
Valiamo ad essere Piccoli le felicitazioni più calorose anche da parte della «Voce del Brembo».

Berberno

Delitto nel servizio di trasporto passeggeri

Ricorriamo alla gentile signorina Neubrunn inseguita a Berbenno la lettera che di buon grado pubblichiamo, non senza unire i nostri voti ai suoi perché il grave problema dei trasporti in Valle Imagna di cui diffusamente parliamo in altra parte del giornale, trovi presto la sua soluzione.

Il giorno 15. Avendo recarmi ad Almenno per la conferenza tenuta dal R. Ispatore Galli nel locale del Municipio, scesi a Ponte Giurino ad attendere il passaggio di una vettura. Giunse finalmente questa, diretta proprio ad Almenno e reduce dall'aver già trasportato l'Alta Felisa l'Agente del «Piccolo Credito».

Una carrozzella a due posti, non troppo comoda né certo troppo ripulita dal vento e dalla neve. Salii e giunsi ad Almenno al bivio «Cinque Vie» tutta gelata per lo sferzo continuo dei fiocchi bianchi nell'interno dell'incomodo veicolo, chiesi al conduttore dell'impresa Prosto:

«Dopo un istante di esitazione questi rispose:
- Ma... dovrà pagare di più!
- Sì capisce! Non aveva io certo la pretesa di incombodare il troppo gentile giovanotto per un semplice servizio?
- In tutto dal bivio alla piazza (che dovetti poi attraversare a piedi):
- Mi dice, per favore, quanto deve avere? - chiesi.

Non avevo pensato a combinare il prezzo prima di salire; speravo di aver a che fare con un galantuomo, con una persona, cioè incapace di approfittarsi della buona fede altrui.

«Mi darà tre lire -- fu la proposta del conduttore il legno.
- Tre lire! Non ha mica fatto il viaggio appostatamente per me!
- Ma questo tratto l'ho fatto in più.
- Ah, lo fa pagar salito! Dalla tariffa della corsa (75 centesimi) a ciò che mi chiedo c'è una bella differenza!
- Non potei parlare alla proposta che una modificazione di cinquanta centesimi. Così pagai lire 1,75 per circa un chilometro di strada in un specie di trabaccola con tutta la probabilità di buccarmi una polmonite.
- E' forestiera -- avrà pensato forse il giovanotto.
- Sì, ma i forestieri non sono certo tutti stupidi e non ancora che in altri luoghi vengono trattati con più onestà di azione e con più gentilezza di modi.
- Perché allora i cellulari aiutano almeno i viaggiatori a salire nel legno ed a discederne, specialmente se si tratta di donne, vecchi e fanciulli?
- Non torna certo ad onore della Val d'Imagna tutto ciò, ed io mi credo in dovere di render pubblica la cosa perché la popolazione vigili ed agisca in difesa dei propri interessi del proprio buon nome.

ISOTTA NEMBRINI Maestra a Berbenno.
E quasi che ciò non bastasse, ci scrivono ancora

da Berbenno esponendoci un edificante fatterello, tale da ribadire -- se ve ne fosse bisogno -- il chiodo.

Mercoledì 18 corr. certo Todeschini ed altri (bedoniani, manifi come di solito del biglietto cumulativo di andata ritorno da Berbenno, si presentavano all'ora della partenza della Vettura per la Valle Imagna all'Agencia Frosio che ritirò i biglietti cumulativi, ed invitò i passeggeri, come di solito, a fare la salita d'Almenno a piedi. Ma quando sulla scianella della salita la vettura li seguì, con piena zeppa d'ulti passeggeri. Reclamarono, protestarono, ma inutilmente. Il velturale sferzo i cavalli, ed i poveri Berbennessi dovettero rassegnarsi a fare il tragitto fino al Ponte Giurino a piedi, colla magna consolazione di pensare che il sig. Frosio, dimenticando di trasportarli da Almenno a Ponte Giurino, non si sarà però dimenticato di riscuotere la tariffa del nolo!
Che diamine!
E non aggiungiamo commenti!

Olmo al Brembo

Aggiudicazione di Pianto

La vendita piante resinose bosco Pugno venne il 18 marzo and. provvisoriamente aggiudicata al prezzo di L. 19,13 caduna. Il termine utile per l'acquisto non inferiore al 20.0 scade alle ore 12 merid. del 1 aprile p. v.

Cattivo tempo e cattivo strade

Siamo in piena stagione invernale. La neve ci ha in questi giorni fatto soventi visite; buonissima per la campagna, ma sgradevole per chi deve percorrere queste strade, poiché gli appaltatori sia pure, che con il noi si sono presi tanta cura per lo sgombrato, e attendendo forse che la neve si liquefasse sotto i cocenti raggi solari di luglio, non si sono mossi che al ripetersi nei loro orecchi dei frizzanti mozzoli di chi aveva bisogno e giusto diritto di libero transito per le strade.

Piccole Polemiche

PALLOTTOLE DI RIMBALZO

«XIFOPAGI»

L'«Eco», la candidissima «Eco», ha voluto col suo solito livore, pardon, candore, spezzare ancora una di quelle lancie famose, già da tempo, ahimè, spuntate, contro la «Voce» e prende lo slancio da una «Dichiarazione» provocata da un «paterno consiglio» a uno di quei maneggi della politica di Casa del Popolo: paterno consiglio e dichiarazione che nulla avevano ed hanno a che fare con la «Voce» per quanto il processo del Parroco di Serina la toccasse direttamente.

Tanto per non smentire se stessa ci fa belamente il fratello sismese dell'ebdomadario, diremo, così, incrinato, il quale vive tuttora, dice l'«Eco» nel sottosuolo di Bergamo, e dimentica la candidissima «Eco» i giornalucoli libelli che appunto nel pericolo elettorale sbocciarono di un colpo, giusta appunto come tanti funghi in una nuda estate...

Senonché l'«Eco» ha già dimenticato l'articolo del nostro «Valbrembanino»: Fughi venosi, pubblicato nella «Voce» N. 22, anno 1. perché quella la toccava troppo da vicino, perché quelli i funghi venosi, e non altro erano i diversi «xifopagi» o fratelli sismesi che dir si voglia, e che la leggenda dice, per chi non lo sappia, che fossero «mostri composti di due individui distinti, ma uniti insieme da saldature ossee e cutanee...»; quindi i vostri falsi «Canto Alto», i vostri falsi «Imagna», i vostri falsi «Albese», i vostri falsi «Agli Emigranti», ed altre simili niente lodevoli edizioni, costituiscono i diversi «Xifopagi» mati nel sottosuolo di Bergamo o nella fagna che fa lo stesso e che dietro la vostra santa direttiva tendevano ad annientare, a distruggere tutto quanto di bello e di buono può avere un popolo, colpe-

vole solo perché ribelle alle vostre assurde e ridicole imposizioni delle quali voi stessi oggi scontate rabbiosamente il fio. Questi sono stati i funghi, ma i funghi venosi, pieni di bile, distribuiti alla macchia perché temevano la luce del sole, perché, come mi si disse, non portavano alcuna firma, nemmeno quella del famoso capro espiatorio che nomasi gerace.

Quindi signori dell'«Eco» non toccateci: voi per la vostra, noi per la nostra strada. A vostro danno e scorno, sapete che ogni qualvolta avete tentato di toccarci, la ciambella non vi è riuscita col... buco, come pare non debba riuscire quella di Sedrina...

Siamo d'accordo: per ora conservate i vostri «Xifopagi» sotto lo spirito: vi serviranno un'altra volta per ottenere la seconda di cambio e intanto ricordatevi bene che noi non abbiamo mai vissuto, né viviamo nel sottosuolo: la fagna è per tutti quei vostri fratelli minori di sopra: veri e propri fratelli sismesi. La parentela è tutta, assolutamente tutta vostra.

ZACK.

SOCIETA' EDITRICE COMMERCIALE - Bergamo
CAROLI CARLO, gerente responsabile

Gabinetto Dentistico
D.r GIUSEPPE CALDEROLI
Piazza Cavour - BERGAMO - Telefono 473
(seppa negozio Slinger)

Specialità MALATTIE BOCCA e DENTI
VISI - 1 OTTI I GIORNI FERIALI
dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18

Malattie Orecchie, Naso e Gola
D.r I. CALDEROLI
Visite private dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Piazza Cavour, 5 - BERGAMO - Telefono 473
(inizio Via XX Settembre)

Clinica Oculistica
Dott. DELZOPPO LUIGI
della Clinica Oftalmologica di Torino

CAMERE DI DEGENZA
Cure mediche, Chirurgiche ed elettriche per malattie oculari, prescrizioni occhiali per difetti di vista.
Visite dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi.
Via G. Quarenghi p. (già Via Cologno) p. N. 16
TELEFONO 6-51

LUIGI LONGHENA
FABBRICANTE
ORFICERIE-GIOIELLERIE
Premiato all'Esposizione di ROMA 1913 con Medaglia d'ORO per GIOIELLERIE di propria fabbricazione
PREZZI FISSI
Si acquista oro usato in cambio merce e per contanti

BANCA MUTUA POPOLARE di BERGAMO

SOCIETA' AN. COOPERATIVA DI CREDITO
con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Fontanelia, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martignone, Nembro, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Rota fuori, Rovetta, S. Giov. Bianco, Sarnico, Tescore Bal., Verdello, Zogno.

Emigranti,
Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi - sia pure momentaneamente - li può depositare con profitto alla BANCA MUTUA POPOLARE che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati, su libretto nominativo, non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni - forniti dalla Banca all'atto del Deposito - che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare dei bestiami, atrezzi o macchine agricole, può ricorrere alla BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO che:

«Fa prestiti contro garanzia Cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni contro pegni di derrate, prodotti agricoli, ecc.»

Apri Conti Correnti, sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne esce il bisogno nell'azienda, e sui quali si possono depositare le somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO, la quale provvede per la bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni, od altri titoli bancari, ne ottiene il cambio, spesso gratuitamente, presso la BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè d lla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche da tutte le succennate Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia.

EMIGRANTI!
Rivolgetevi alla Ditta
GIACOMO BENENINI
Via Angelo Mai 10

CASA
COLLEONI-AMBROSIONI
S. PELLEGRINO (Terme)

N. 60 CAMERE con ogni Comfort Moderno e Vasto Giardino

Posizione Centrale vicino alla Fonte

PROPRIETARI
COLLEONI-AMBROSIONI

SAN PELLEGRINO

CASA VEDOVA PALAZZOLO

PRIMO ORDINE

VICINISSIMA ALLE FONTI E STAZIONE TERME

S. PELLEGRINO

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino si desumono i seguenti dati riguardanti la esportazione dell'acqua minerale di S. Pellegrino:

L.°	Esercizio	(1899)	Bottiglie vendute N.	5.343
3.0	»	(1900)	»	62.282
3.0	»	(1901)	»	134.298
4.0	»	(1902)	»	103.818
5.0	»	(1903)	»	426.594
6.0	»	(1904)	»	801.280
7.0	»	(1905)	»	1.503.080
8.0	»	(1906)	»	2.121.950
9.0	»	(1907)	»	2.263.140
10.0	»	(1908)	»	3.874.005
11.0	»	(1909)	»	4.235.473
12.0	»	(1910)	»	4.317.100
13.0	»	(1911)	»	4.767.424
14.0	»	(1912)	»	5.068.755

L'acqua minerale alcalina di S. PELLEGRINO battericamente pura è insuperabile per combattere: la diatesi urica (gota, reuma, calcoli renali, vescicali, epatici); le predisposizioni alla uricemia, i catarrhi vescicali gastrici, intestinali; gli ingorghi ed ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; il diabete, la nefrite di origine uricemica, la psoriasi e le alterazioni della pelle di natura uricemica.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Guardarsi dalle contraffazioni e da ogni forma di concorrenza sleale. La vera ACQUA MINERALE DI S. PELLEGRINO porta la stella rossa a cinque raggi nel centro della etichetta

S. PELLEGRINO

Stazione Balneare e Climatologica di Primo Ordine (m. 423 s. m.) da MAGGIO a OTTOBRE
:: Concorso annuo di 50.000 Forestieri ::

Grande Casino, Teatri, Concerti, Sports ecc.
Grand Hôtel (300 camere) - **Hôtel Terme e Milano** (150 camere)
ALBERGHI D'OGNI ORDINE - 4000 camere ammobigliate, ecc.

E' pubblicata l'elegante GUIDA ILLUSTRATA di S. PELLEGRINO e STAGIONE 1922 che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta alla SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO in S. PELLEGRINO.

AMBULATORIO CHIRURGICO
INTERMANDAMENTALE

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)
OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie - ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO - Piazzale della Stazione

Il Direttore: Dott. D. MOCCHI.

Società Editrice Commerciale

BERGAMO - Via Zambonate N. 25

TIPOGRAFIA
LINOTYPHA :::
STEREOTIPIA
LEGATORIA ::

Edizioni Giornali - Lavori commerciali, comuni e di lusso - Fabbrica di registri - Forniture complete per uffici e Banche.
Telefono N. 6-34

Rifugio Monte Resegone

PROPRIETARIO:

VITALI GIUSEPPE di Brumano

Comfort Moderno - Prezzi Modici